

Formazione e studi di genere all'Università di Pisa: censimento delle tesi di laurea e di dottorato. Primi risultati e riflessioni

Elisa Cacelli, Alice Fazzi, Daniele Filipetto

Giovedì 17 dicembre scorso, nell'Aula Magna di Palazzo Matteucci nel centro di Pisa, si è svolto un momento di riflessione sugli studi di genere nell'Ateneo pisano che ha visto uniti bibliotecari, docenti, esperti della materia e quanti – a diverso titolo – si interessino di tali tematiche¹. L'incontro ha preso le mosse dalla presentazione dei primi risultati della ricerca condotta nel corso dell'ultimo anno da Alice Fazzi e Daniele Filipetto, in qualità di tirocinanti, in merito al censimento delle tesi attinenti al genere - nella sua più ampia accezione - discusse presso l'Università di Pisa negli anni 2004-2014².

L'opportunità di condurre tale indagine è stata resa possibile dalla collaborazione tra il Comitato Unico di Garanzia dell'Università di Pisa (d'ora in avanti CUG) ed il Sistema Bibliotecario d'Ateneo (d'ora in avanti SBA), che hanno destinato a questo progetto strutture, personale, finanziamenti ed organizzato un'apposita giornata di studi.

Una prima parte della giornata di studi è stata dedicata ad inquadrare i progetti di tirocinio in seno ad un più ampio percorso formativo, pensato ed approvato per promuovere la parità e contrastare le discriminazioni di genere

all'interno dell'Università, a cui ha fatto seguito la presentazione e discussione del censimento.

A inaugurare il seminario è stato il saluto introduttivo di Laura Savelli del Dipartimento di Civiltà e forme del sapere e Presidente del CUG, volto a sottolineare l'importanza dell'indagine condotta da Fazzi e Filipetto, per comprendere da quale prospettiva siano stati affrontati fino ad oggi gli studi di genere all'interno della formazione universitaria pisana. Il censimento delle tesi insieme alle altre iniziative intraprese negli ultimi tempi dal CUG³ – alle quali è stato fatto un rapido cenno – si pongono lo scopo di indagare le modalità tramite le quali avviene la costruzione del genere nella nostra società, dove solo recentemente la donna da oggetto è divenuta soggetto d'indagine.

La parola è passata poi a Francesca Cecconi, bibliotecaria dello SBA e Vicepresidente del CUG, che ha sintetizzato storia, genesi e sviluppo del progetto relativo al censimento delle tesi sugli studi di genere, di cui oggi è possibile discutere i primi e importanti risultati. Esso, infatti, trae origine dall'esigenza emersa all'interno del CUG di monitorare e valutare l'entità, la consistenza e la diffusione dei contributi scientifici nel nostro Ateneo inerenti

¹ La locandina dell'evento è qui consultabile: <http://cug.unipi.it/item/110-formazione-e-studi-di-genere-all-universit%C3%A0-di-pisa.html>

² La ricerca condotta da Fazzi e Filipetto è in corso di pubblicazione presso la Pisa University Press.

³ In merito alle quali è possibile consultare il sito: <http://www.cug.unipi.it/>

all'obiettivo del censimento e, di conseguenza, la sensibilità e l'attenzione rivolte a tali tematiche⁴. Il censimento delle tesi di laurea e di dottorato discusse nell'ultimo decennio è parso, quindi, un percorso metodologicamente e strategicamente promettente, oltre che interessante: un terreno d'indagine privilegiato, dato che la tesi rappresenta il risultato finale di un percorso formativo e di ricerca e, quindi, certamente rispecchia ciò che l'Università è stata in grado di offrire da questo punto di vista. Sulle base di queste considerazioni, dunque, è stato definito il progetto di Tirocinio Formativo Attivo⁵ che ha portato alla selezione di due giovani laureati – appunto Fazzi e Filipetto – quali tirocinanti. In questo contesto la collaborazione con lo SBA – con il quale l'Ateneo ha stabilito apposita convenzione – è stata preziosa.

Gabriella Benedetti, Coordinatrice dello SBA, ha portato i saluti della struttura, dichiarandosi soddisfatta della fruttifera collaborazione con il CUG. Il censimento delle tesi, infatti, si configura indubbiamente come un utile strumento non solo nell'ambito più “generale” di indagine propria degli studi di genere, ma anche come elemento d'immediata utilità per quanti operino all'interno del mondo bibliotecario, nella costante ricerca di fornire all'utenza quanti più strumenti possibili

d'informazione bibliografica specialistica di alto livello.

Data l'assenza per impegni improrogabili di Maria Luisa Chiofalo (Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Pisa) e di Cristina Moro (docente di Istituzioni di storia della stampa e dell'editoria e di Storia delle biblioteche e Tutor di Ateneo per il Tirocinio formativo attivo), si è passati direttamente alla presentazione dei primi risultati emersi ed alle prime riflessioni sulla sensibilità ai temi di genere all'interno dell'Ateneo pisano.

Elisa Cacelli, bibliotecaria e Tutor dello SBA per il Tirocinio formativo attivo, ha affrontato le tematiche degli studi di genere e delle pari opportunità ripercorrendo sinteticamente la metodologia, i risultati e l'analisi di essi alla base del primo “scavo” bibliografico nel catalogo unico online dell'Ateneo pisano⁶ realizzato nel corso del 2007. Tale indagine, compiuta in collaborazione con le colleghe Susanna Dal Porto ed Elena Longoni, ha trovato compimento nel volume edito nel 2008 *Repertorio bibliografico su studi di genere e pari opportunità: il catalogo dell'Università di Pisa* (d'ora in avanti *Repertorio*)⁷. Risultato della collaborazione tra lo SBA e l'allora Comitato Pari Opportunità (d'ora in avanti CPO) dell'Ateneo pisano fu presentato per la prima volta il 7 marzo 2008 all'interno della giornata di studio – organizzata dai medesimi

⁴ In linea con il triennale Piano di Azioni Positive del CUG, Parte 5, Punto 3.2, consultabile al seguente link: <http://www.cug.unipi.it/piano-azioni-positive.html>

⁵ Così come previsto dalle Linee guida di Ateneo in materia: <https://www.unipi.it/index.php/tirocini-non-curricolari>

⁶ L'OPAC dello SBA è consultabile a partire dal seguente link: http://aleph-sba.unipi.it/F/?local_base=UPI01PUB

⁷ Cacelli E., Dal Porto S. & Longoni E. (2008) *Repertorio bibliografico su studi di genere e pari*

opportunità: il catalogo dell'Università di Pisa, Pisa: SEU, completamente consultabile online tramite UnipiEprints, l'archivio istituzionale *open access* dell'Università di Pisa: http://eprints.adm.unipi.it/464/1/CPO_Definitivo.pdf.pdf; un'analisi più prettamente biblioteconomica dell'opera è stata pubblicata in Cacelli E. & Dal Porto S. (2008) *Studi di genere e pari opportunità: uno scavo nel catalogo unico dell'Università di Pisa. Biblioteche oggi* XXVI (8), 64-77.

enti – dal titolo *Il genere nei libri. Ricerca bibliografica nel catalogo dell'Università di Pisa* che vide la partecipazione di numerosi studiosi del settore⁸.

Il Repertorio, dunque, si configurava come: strumento d'immediata utilità per quanti fossero a diverso titolo interessati ad intraprendere o proseguire indagini scientifiche in questi ambiti tematici, sussidio per gli addetti al servizio di *reference* all'interno delle realtà bibliotecarie e testimonianza autorevole degli interessi per questi temi presenti nell'Ateneo pisano. Il Repertorio tentava, inoltre, di colmare una lacuna: risultava, infatti, che a livello nazionale, nel 2008, non esistessero bibliografie aggiornate su questi argomenti⁹.

Cacelli ha precisato l'arco cronologico della ricerca effettuata (dal 1990 al 2007), la tipologia di materiale bibliografico preso in considerazione (monografie e tesi di laurea¹⁰ – entrambe sia in formato cartaceo che elettronico – opere in più volumi, spogli, estratti) per poi soffermarsi in dettaglio sulle tre distinte tipologie di indagine realizzate – per soggetti, per Classificazione Decimale Dewey (d'ora in avanti CDD) e per parole del titolo – evidenziando per ciascuna di esse vantaggi e svantaggi. Confrontando i risultati delle tre indagini precedentemente citate, Cacelli evidenzia come sia emersa l'importanza della ricerca per soggetto, a volte tralasciata dagli utenti a favore di quelle per parole del titolo o tutti i campi (per soggetto: 983 record, per CDD

461, per titoli 416). A livello numerico, dunque, il lavoro di Cacelli, Dal Porto e Longoni ha portato a recuperare 1.237 record corrispondenti a 1.436 “copie” complessive che sono saliti a 1.516 aggiungendo ad essi le citazioni bibliografiche “duplicate”¹¹.

L'articolazione e la complessità della materia trattata, accompagnata al numero elevato dei risultati ottenuti ed alla necessità di individuare chiavi di accesso semantico alternative, ha spinto Cacelli, Dal Porto e Longoni ad individuare uno “schema di classificazione apposito” che ha permesso di raggruppare i testi rintracciati in 19 categorie di soggetto principali. La scelta delle 19 categorie ha richiesto un lavoro particolarmente lungo ed è stata il risultato della combinazione di esigenze e riflessioni d'ordine sia pratico che teorico, al fine di soddisfare la necessità di un'organizzazione concettuale del materiale a disposizione che ne permettesse una fruizione quanto più possibile immediata, coerente ed efficace. Tali suddivisioni, quindi, sono state pensate ed applicate per favorire gli studiosi e, di conseguenza, non devono essere considerate il frutto di una suddivisione teorica di questa materia, così complessa e variegata.

Dal punto di vista biblioteconomico, inoltre, la suddivisione in categorie non ha voluto in alcun

⁸ Una sintesi della giornata è stata realizzata da Turbanti S. (2008) Studi di genere e pari opportunità “incontrano” il catalogo. *AIB notizie* 6/7, 8-10.

⁹ L'argomento è ampiamente trattato in Cacelli E. & Dal Porto S. (2008) Studi di genere e pari opportunità: uno scavo nel catalogo unico dell'Università di Pisa. *Biblioteche oggi* XXVI (8), 64.

¹⁰ Sulle tesi di laurea presenti nel Repertorio del 2008 è utile la sintesi Cacelli E. (2008) Studi di genere e pari

opportunità: considerazioni sul catalogo unico dell'Ateneo. *Athenet* 24, 11-13.

¹¹ Nei casi, infatti, in cui un'opera potesse essere compresa in più categorie concettuali (o in più sottocategorie all'interno di una stessa categoria) – di cui parleremo a breve – si è scelto di inserirla in entrambe, così da ampliare lo spettro dei titoli utili per la ricerca in uno specifico ambito, pur all'interno della particolarità disciplinare propria di questo strumento bibliografico.

modo ricalcare la CDD, spesso non conosciuta dagli utenti o non sempre immediatamente coincidente con il linguaggio di uso comune.

Cacelli ha proceduto ad una sintetica presentazione delle categorie presenti nel Repertorio del 2008, delineando la struttura di ogni macrocategoria: titolo della categoria, numero di record presenti, significato attribuitole, eventuali sottocategorie, apparato sindetico (per evidenziare i legami tra le categorie e le sottocategorie del Repertorio), stringhe di soggetto e numeri CDD “ideali” ovvero corretti ed estremamente pertinenti (tali cioè da restituire un richiamo di precisione ottimo), non necessariamente presenti nel catalogo unico dell’Ateneo pisano e, infine, record in un formato standard uniforme e coerente.

Pur non potendo vantare alcuna pretesa di esaustività le stringhe di soggetto ed i numeri CDD “ideali” fondano la loro autorevolezza nel derivare dall’OPAC della Biblioteca nazionale centrale di Firenze (d’ora in avanti BNCF) e si pongono i seguenti obiettivi: fornire all’utente indicazioni utili per ampliare la ricerca su altri cataloghi o per ripeterla a distanza di tempo nell’OPAC di riferimento, di individuare un apparato semantico di riferimento per i catalogatori di opere rientranti a pieno titolo – e non solo – negli studi di genere e delle pari opportunità, oltre a predisporre una griglia di riferimento a cui rifarsi per proseguire nell’opera di una razionale bonifica del catalogo uniformando i soggetti e le CDD già impiegati con gli “ideali” così individuati¹².

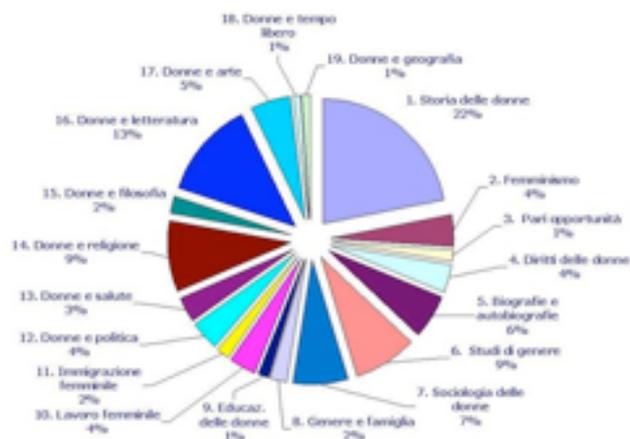


Figura 1: Numero di record per categoria (Repertorio 2008)

Cacelli ha, dunque, mostrato un grafico (Figura 1) relativo al numero di record per categoria, evidenziando le categorie che hanno una consistenza maggiore delle altre ovvero la *categoria 1. Storia delle donne* con il 22% dei record (corrispondente a 331 titoli) e la *categoria 16. Donne e letteratura* con il 13% dei record (ovvero 197 titoli). Al 9% abbiamo 2 categorie: *14. Donne e religione* e *6. Studi di genere*. Si tratta di un dato particolarmente interessante in quanto accomuna due categorie “opposte” tra loro dal punto di vista del ruolo della donna nella società: assente in un caso e valorizzato nell’altro. Molte categorie ricoprono, invece, dimensioni minori ma non per questo meno significative: *4. Diritti delle donne* e *12. Donne e politica* sono, ad esempio, al 4%. Il fatto che la *categoria 3. Pari opportunità* contenga solo l’1% dei record non deve stupire: si è, infatti, scelto di dare nel Repertorio del 2008, in questa categoria, all’espressione “pari opportunità” un’accezione fortemente mirata, mentre come concetto

¹² Tale azione di bonifica fu svolta, ad es., nel corso del 2008 stesso da Longoni relativamente ad alcune categorie quali *categoria 10 – Lavoro femminile*.

“ampio” è ovviamente presente in tutte le 19 categorie.

Cacelli si è compiaciuta, dunque, di mettere in luce come il lavoro di Fazzi e Filipetto abbia realizzato quanto auspicato nel 2008, ovvero che il Repertorio potesse rappresentare uno stimolo per lo sviluppo di ricerche future sul tema delle differenze di genere all'interno dell'Ateneo pisano.

Dal Repertorio, infatti, che poneva il proprio *focus* prevalentemente su opere in forma monografica, sono state prese le mosse per progettare in continuità dal punto di vista della coerenza metodologica, la nuova indagine di cui si presentano oggi i primi risultati, incentrata esclusivamente sulla tipologia di materiale bibliografico delle tesi.

Dopo l'intervento di Cacelli si entra, dunque, nel vivo della giornata di studi del 17 dicembre con la presentazione della ricerca condotta a quattro mani da Fazzi e Filipetto.

Alice Fazzi ha introdotto il lavoro di censimento, relazionando sugli aspetti metodologici della ricerca, quali l'individuazione dell'arco temporale d'interesse

(2004-2014), la tipologia di tesi¹³ e le caratteristiche dell'interrogazione condotta.

I database indagati sono stati quattro: il Catalogo Unico di Ateneo Aleph¹⁴, il portale ETD-Electronic Thesis and Dissertations¹⁵, il catalogo online della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze¹⁶ e, infine, un file Excel elaborato Ufficio Programmazione, Valutazione e Statistica¹⁷; quest'ultimo ha permesso di reperire anche le tesi cartacee, consegnate a mano e conservate presso l'Archivio generale d'Ateneo, non presenti nelle biblioteche.

La tipologia di ricerca ritenuta più consona alle peculiarità del materiale indagato è stata un'interrogazione per parole-chiave, in quanto le tesi catalogate su Aleph, così come quelle di dottorato presenti nell'*opac* della BNCf - nella maggior parte dei casi - hanno per lo più come accesso semantico una CDD tendenzialmente generica legata al corso di laurea specifico, e solo in rari casi sono state anche soggettate¹⁸: la ricerca per parole-chiave ha, quindi, permesso di recuperare tesi che contenevano nel campo relativo al titolo termini di interesse¹⁹. Nel caso, invece, di tesi inserite sul portale ETD, una ricerca mediante *keywords* ha consentito di recuperare contemporaneamente tutti i risultati

¹³ Ovvero tesi di laurea specialistica, tesi di laurea magistrale, tesi di dottorato, tesi di specializzazione, tesi di laurea vecchio ordinamento in cui rientrano anche le tesi a ciclo unico, elaborati finali per lauree triennali, tesine di master e perfezionamento, tesi di diploma universitario vecchio ordinamento.

¹⁴ http://aleph-sba.unipi.it/F/?local_base=UPI01PUB

¹⁵ <https://etd.adm.unipi.it/>

¹⁶ <http://opac.bncf.firenze.sbn.it/>. E' stato necessario indagare l'OPAC della BNCf per rintracciare le tesi di dottorato discusse nell'Ateneo pisano – ivi conservate in virtù dell'obbligo di deposito nazionale – per gli anni 2004-2008 in cui i dottorandi pisani potevano inserire su ETD il proprio lavoro di ricerca solo su base volontaria.

¹⁷ Per maggiori informazioni sulle attività svolte da questo ufficio all'interno dell'Ateneo pisano consigliamo di consultare il seguente link: <https://www.unipi.it/index.php/amministrazione/itemlist/category/375-ufficio-programmazione-valutazione-e-statistica>.

¹⁸ Secondo scelte catalografiche operate dallo SBA in linea con l'operato della BNCf in merito alla catalogazione delle tesi di dottorato.

¹⁹ Ciò è valido anche per il file Excel che presentava solo i seguenti campi: facoltà, corso, denominazione corso, tipo corso, descrizione corso, matricola, cognome, nome, data laurea, titolo tesi, docente cognome, docente nome.

che presentassero i termini ricercati nei campi relativi al titolo, al riassunto analitico e alle parole-chiave²⁰.

Sono state, quindi, utilizzate 688 *keywords*, tradotte anche in inglese in modo da ampliare il più possibile l'apparato semantico di riferimento ed inserite in allegato al censimento. Tale elenco è stato redatto prendendo spunto dalla lista dei soggetti "ideali" utilizzati nella precedente ricerca ed inseriti ad introduzione di ciascuna categoria individuata nel Repertorio. I termini recuperati in tale lavoro, sono stati poi ulteriormente ampliati, con un progressivo, continuo e graduale lavoro di elaborazione di nuove *keywords*, che risultassero più precise e specifiche e che, soprattutto, riuscissero a cogliere le diverse sfumature concettuali ed indagare tematiche e fenomeni di più recente emersione. La lista elaborata non è comunque del tutto esaustiva, ma potrebbe essere ulteriormente modificata ed ampliata con l'elaborazione di nuove *keywords*, ai fini di ulteriori o diversi studi su tematiche affini a quelle da noi affrontate.

Fazzi evidenzia come siano stati presi in considerazione circa sessantaduemila record; tale numero – benché elevato – non è da considerarsi del tutto esaustivo, poiché l'indagine potrebbe non aver individuato tesi pertinenti i cui titoli non contenessero riferimenti espliciti a tematiche di genere (pensiamo, ad esempio, ai cosiddetti "titoli ad effetto" volti ad attirare l'attenzione su un lavoro svolto ma ben lontani da sintetizzare l'argomento effettivamente affrontato). Sui singoli record rinvenuti si è provveduto ad un duplice trattamento: lo schiacciamento, in quanto un medesimo titolo spesso è risultato più volte, rendendo necessario eliminarne le diverse

copie fino a mantenere un solo record; la normalizzazione, quindi la creazione di una registrazione bibliografica univoca, secondo gli standard catalografici in uso. Per fare ciò, sono state trascritte le citazioni del record così come rinvenute negli OPAC (operando correzione catalografiche minime ove necessario), mentre per quanto riguarda i titoli recuperati su ETD e sul file Excel si è reso necessario procedere ad una descrizione bibliografica *ex-novo* (ci si riferisce più precisamente alle voci: autore, titolo della tesi, tipologia di tesi, relatori e correlatori, luogo e anno di discussione, dipartimento, corso di studi, anno accademico, link per le tesi in formato elettronico e collocazione per le tesi in formato cartaceo). Dalla registrazione bibliografica del record sono stati eliminati i soggetti ed i numeri della CDD in quanto sono risultati campi non sempre compilati, spesso disomogenei e molto generici.

Nel Repertorio del 2008 erano state individuate 19 categorie, mentre l'attuale censimento conta 13 categorie di tipo semantico. E' stato, dunque, modificato l'impianto precedente, eliminandone alcune ormai desuete (quali *Educazione delle donne*, *Donne e filosofia*, *Donne e tempo libero* e *Donne e geografia*) ed elaborandone di nuove, che risultassero maggiormente aderenti ai filoni di ricerca emersi negli ultimi dieci anni e ne rispecchiassero le sfumature di contenuto (per esempio, la categoria *Femminismo* è stata sostituita da *Violenze; Pari opportunità* perde la propria autonomia e diventa un sottoinsieme della categoria *Lavoro femminile*). Suddivisi i record in queste 13 categorie, si è proceduto ad un controllo di qualità, operato tanto nel senso della coerenza di tutte le tesi inserite in ciascuna di esse, quanto della correttezza delle relative citazioni bibliografiche. Ogni categoria è

²⁰ L'*abstract* e le parole-chiave su ETD vengono attribuite direttamente dall'autore dell'elaborato.

introdotta da un commento, sia a livello numerico che concettuale, su quanto presente nella medesima; in esso vengono evidenziati argomenti interdisciplinari e tematiche *cross-issues*.

A seguire, Daniele Filipetto ha esposto i dati numerici e le evidenze statistiche provando a tracciare un bilancio allo stato attuale dei lavori.

Al momento della chiusura dell'indagine i database indagati contenevano record nell'ordine delle decine di migliaia; nel dettaglio: ETD: 25.649, Aleph: 31.339, BNCF: 44.405, File Excel: 62.000. Il *pool* di record esaminati arrivava, quindi, a contare circa 178.000 tesi.

La presentazione dei dati si può riassumere come segue: ETD: 688 record d'interesse (3,1%) su un totale di 22.194 elaborati depositati nel database; Aleph: 59 tesi attinenti agli studi di genere (0,3%) sulle 19.583 presenti, di cui 5.307 cartacee e 142.76 elettroniche; BNCF: 12 record attinenti ai parametri della ricerca (0,05%) su una rosa di 20.822 tesi; File Excel: 700 tesi utili.

In totale sono state rinvenute 1.172 tesi sugli studi di genere, su un totale di 62.599 tesi discusse tra il 2004 ed il 2014 nell'Università di Pisa²¹. Filipetto ha messo, quindi, in luce come, al fine di condensare e rendere maggiormente gestibili le informazioni raccolte, si sia deciso di regolarizzarle in due tabelle, studiate *ad hoc* e strutturate in maniera tale da fornire differenti chiavi di lettura dei dati censiti.

La "Tabella Titoli e Relatori" presenta otto colonne e si legge in orizzontale (Figura 2).

Figura 2 Tabella Titoli e Relatori

ALLEGATO 2: Tabella Titoli e Relatori

Relatore	Dipartimento	Titoli	do	ma	spe	sp	ve
Di Donato, Riccardo	Dipartimento di Filologie e Letterature greca e latina- Dipartimento di Scienze dell'Antichità- Dipartimento di Filologia e Storia dell'antichità Dipartimento di Lettere e Filosofia	Elementi del culto di Dioniso nelle Baccanti di Euripide / Mixis e kotenna: il matrimonio nella città di Platone / La società dei cori femminili a Sparta nei frammenti di Alcmane: uno studio storico antropologico	1	2			
Collareta, Marco	Dipartimento di Storia dell'Arte - Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere	Il cosaldano "Reliquario di Sant'Andrea" nel Duomo di Clari: iconografia, stile e implicazioni storiche di un capolavoro dell'arte nordica in Italia (2)		2			
Tongiorgi,	Dipartimento di Lettere	La creatività femminile e	2	2	1		

Le prime due ospitano il nome del Relatore principale ed i Dipartimenti a cui afferisce; la terza colonna contiene i titoli delle tesi proposte. Dei colori fanno da sfondo al titolo, gli stessi che in tutta la tabella contraddistinguono le differenti tipologie di dissertazione (dottorati in rosso, magistrali in verde, specialistiche in giallo, specializzazioni in viola e vecchio ordinamento in azzurro). La lettura della tabella permette di capire quante, quali tesi e di quale tipologia siano state proposte da ogni docente. Una siffatta schematizzazione dei dati in questa tabella si presta a vari utilizzi, quali: dipartimenti dell'Ateneo da potenziare nell'ambito degli studi di genere, facilitazioni per lo studente che desideri realizzare una tesi in questo ambito di studi per la scelta di docenti, titoli ecc.

Nella tabella "Tesi per Relatore" al fianco di ogni nome è indicato il numero di tesi seguite (Figura 3).

²¹ Da questo calcolo sono esclusi gli elaborati triennali e le tesine di master e perfezionamento.

1	Di Donato, Riccardo	3
2	Colarita, Marco	1
4	Tengborg Tomasi, Lucia	4
5	Milanesi, Marco	1
6	Fonacini, Gino	2
7	Gazzoli, Sandra	1
8	Volpi, Alessandro	5
9	Pezzino, Paolo	2
10	Misato, Emanuela	2
11	Aghetti, Marcella	2
12	Sirani, Roberto	3
13	Xella, Paolo	2
14	Pozzoni, Maria	3
15	Pegna, Serenella	7
16	Tenzi, Gabriele	5
17	Cottari, Giuseppa	2
18	Barraoni, Dario	2
19	Favozzi, Vincenzo	19
20	Liguanti, Elena Rossi	1
21	Marra, Morella	2
22	Berti, Martina	3
23	Giovanelli, Laura	12

Figura 3 Esempio Tabella Tesi per Relatore

Il numero di Relatori inseriti in questa tabella è risultato 442. Dividendo i docenti rintracciati nel censimento in base al sesso, si evince che i relatori di genere maschile (276 – 62,4%) sono statisticamente più sensibili alle tematiche di genere, avendo discusso più tesi di questo tipo rispetto alle colleghe (166 – 37,56%).

La medesima analisi condotta sugli autori delle tesi – sempre all’interno della ricerca - ha mostrato come risultino prevalenti le studentesse che si laureano con elaborati sugli studi di genere piuttosto che gli studenti (1.005 Femmine/163 Maschi).

In base alle sole 124 tesi censite nel Repertorio, Filipetto afferma come il notevole incremento degli elaborati ospitati nei database indagati sia testimonianza di quanto gli studi di genere e le tematiche ad essi connesse abbiano interessato una parte sempre maggiore di studenti nell’arco degli ultimi 7 anni, come possiamo verificare nell’elenco qui di seguito concernente il numero

di tesi per categoria all’interno del censimento²²:

1. Storia delle Donne (26)
2. Violenze (32)
3. Diritti delle Donne (21)
4. Studi di genere (25)
5. Donne & Società (74)
6. Famiglie (98)
7. Lavoro femminile (49)
8. Immigrazione (14)
9. Donne & Politica (25)
10. Donne & Salute (400)
11. Donne & Religione (27)
12. Donne & Letteratura (293)
13. Donne & Arte (88)

L’ambito maggiormente indagato è risultato quello sanitario (400 – 34,14%) seguito da quello letterario (293 – 25%). Tale primato è confermato dal dato secondo cui i relatori maggiormente attivi sono quelli che si occupano di materie medico-sanitarie (152) ed in seconda battuta quelli dell’ambito letterario (120).

In base alla tipologia di tesi si distinguono magistrali, specialistiche, dottorati, triennali e tesi di vecchio ordinamento. Dissertazioni che maggiormente sono dedicate all’ambito di studi oggetto del nostro intervento sono quelle magistrali (427, 37,10 % totale) e le specialistiche (438 30,05 % totale). Il percorso accademico successivo, sviluppabile con una specializzazione o un dottorato, conta una quantità di record sugli studi di genere quattro volte inferiore rispetto a quello precedentemente citato, rispettivamente 104 (9,04 % totale) e 107 tesi (9,30 % totale). Le tesi

²² Una linea interessante di sviluppo del censimento vede la possibilità di contattare i relatori per sapere in che misura questi temi sono il frutto di una proposta autonoma

degli studenti oppure sono scaturiti da un’idea di ricerca del docente.

di vecchio ordinamento risultano 75, in parte a causa della loro uscita di scena in concomitanza con la nascita di ETD²³; le triennali sono 21 (depositate su ETD solo volontariamente, al pari delle tesine di master e perfezionamento; purtroppo tali tesi sono assenti dal conto totale delle tesi discusse nel nostro Ateneo)

Filipetto si è soffermato, inoltre, sul formato delle tesi, ovvero sulla divisione tra cartacee ed elettroniche, al fine di definirne l'effettiva consultabilità.

Le tesi cartacee rappresentano il 6,04% del totale delle tesi; di queste, l'1,02% proviene dal database BNCF (ed è consultabile *in loco*), il restante 5,02% dal catalogo unico online dell'Ateneo pisano (nel censimento si fornisce anche la collocazione cartacea, con l'indicazione della biblioteca presso cui lo studioso può recarsi per la consultazione della tesi in oggetto). La maggior parte delle tesi presenti nel censimento è disponibile in formato elettronico (688, 58,5%)²⁴ ma vi è una parte consistente di titoli rinvenuti esclusi dalla consultazione e di cui è stato possibile conoscere soltanto il titolo (tramite – come già accennato da Fazzi – il file Excel fornito dall'Ufficio Programmazione, Valutazione e Statistica) che rappresenta comunque il 35,4% del totale (ovvero 416 tesi). Si tratta di tesi che non sono presenti nelle biblioteche dello SBA, ma soltanto presso l'Archivio generale

d'Ateneo e interdette a qualsiasi tipologia di consultazione in quanto prive della liberatoria rilasciata dagli autori delle medesime. Quest'ultimo gruppo così consistente di tesi – che potremmo definire come “non collocate e non consultabile” ed alle quali è vietato qualsiasi tipo di accesso allo studioso delle differenze di genere – determina la necessità di rendere tali record effettivamente fruibili in un prossimo futuro auspicando azioni in tal senso che potrebbero condurre – a livello ideale – anche alla creazione di un database apposito relativo a tutte le tesi sugli studi di genere discusse presso l'Università di Pisa in costante aggiornamento, così da farne uno strumento “vivo” e concreto.

Alla presentazione è seguito un dibattito sulle possibilità di evoluzione dell'indagine effettuata, sia dal lato della ricerca didattico-accademica, sia dal lato statistico nonché da quello catalografico. Inoltre, la recente nascita dello SBART - Sistema Bibliotecario Atenei Regione Toscana²⁵ permette di immaginare un'indagine comparativa tra le università toscane.

²³ Il deposito su ETD è stato possibile come progetto pilota a partire dal 2003. La prima tesi di dottorato è stata depositata nel 2004. Nel 2006 il sistema ETD è stato esteso a tutte le facoltà (indipendentemente dalla tipologia di tesi). Dal 2008 è obbligatorio il deposito elettronico delle tesi di dottorato.

²⁴ Il riferimento alla disponibilità elettronica è relativo ai metadati presenti sul frontespizio elettronico: autore, struttura, titolo della tesi, relatori, *abstract*, parole-chiave ecc.; la disponibilità alla consultazione, invece, dipende dalle scelte dell'autore della tesi, in accordo con i relatori, sulla base delle opzioni libera consultabilità/secretazione per un periodo di tempo ben

determinato, previste dal regolamento vigente al momento della sottomissione della propria tesi. Il nuovo regolamento per le tesi elettroniche, approvato con D.R. 20 marzo 2016 n. 14044, lo si trova al link <https://www.unipi.it/index.php/component/phocadownload/category/6-area-didattica-e-studenti?download=29:regolamento-per-il-deposito-elettronico-degli-elaborati-finali-e-delle-tesi>

²⁵ Cfr. Benedetti G. (2015) OneSearch: unificare per accrescere. *Bibelot* 21 (3), 29-30.

Al fine di rendere effettivamente fruibili i dati censiti, è stata proposta, inoltre, la pubblicazione dell'indagine condotta da Fazzi e Filipetto come *e-book* così da consentire, tramite l'attivazione dei link relativi alle singole tesi, di accedere alla pagina *on-line* che le ospita, ovvero alla pagina del relatore che ne ha curato la stesura²⁶. La pubblicazione del censimento tramite la Pisa University Press – con cui il CUG ha già preso accordi – implicherà una giornata di incontro tra studiosi del settore in cui Fazzi e Filipetto avranno la possibilità di presentare anche un'analisi di tipo concettuale dei dati raccolti che permettono anche una lettura trasversale in merito ai cambiamenti intervenuti nella nostra società nel corso degli ultimi anni.

²⁶ Il progetto per la pubblicazione dell'e-book prevede la possibilità di accedere alla pagina di ogni relatore presente sul sito dell'Ateneo (<http://unimap.unipi.it/cercapersona/cercapersona.php>)

così come di navigare all'interno di tutta l'opera per analizzare i titoli delle tesi assegnati dal medesimo docente tramite la creazione di collegamenti interni che ne permettano un'agile indicizzazione.